

Il consigliere dei Verdi presenta una mozione: «Servono per sostituire Jurka e Jj1-Bruno»

Bombarda: «Orsi, dalla Slovenia altri due esemplari»

TRENTO — Jurka è stata catturata e Jj1-Bruno ucciso in Baviera. Non resta che reintegrare i due esemplari di orso bruno nel territorio trentino. È l'ultimo atto della saga dei plantigradi che viene dal consigliere provinciale dei Verdi Roberto Bombarda.

Ieri, infatti, ha presentato una proposta di mozione al presidente del consiglio provinciale Dario Palaoro chiedendo una valutazione sull'opportunità di prelevare dalla Slovenia due esemplari, una femmina e un maschio, in sostituzione rispettivamente di Jurka e Bruno, anche per garantire una varietà cromosomica ai nascituri orsi del Trentino. L'animale di specie protetta non può essere difeso solo quando attira commercio e turi-

simo e poi «risultare scomodo — dice Bombarda — quando fa l'orso».

I verdi contestano le decisioni prese finora: «La cattura dell'orsa definita ribelle è un atto che non condividiamo, così come non condividiamo lo spettacolo mediatico offerto sull'argomento, né la collocazione e il dimENSIONAMENTO della "prigione", incompatibili per un anima-

le abituato a vagare quotidianamente sulle montagne delle Alpi centrali».

Ad opporsi alla dimora di Jurka, a San Romedio, i Verdi sono in buona compagnia. Mentre l'Enpa ha denunciato l'insensibilità delle autorità locali con una lettera al ministero dell'ambiente, quest'ultimo fa sapere che esisterebbero dei criteri stabiliti da Protezione

della natura, la direzione che ha competenza in materia.

Secondo Bombarda tutto questo poteva essere evitato con opportune precauzioni come recinti più sicuri e cani addestrati a vigilare le greggi o sistemi di sorveglianza automatica, dotati di sirene o apparecchi simili per dissuadere un eventuale orso in avvicinamento. In

ogni caso, anziché rinchiudere l'orsa sarebbe stato meglio, recita la mozione, «restituirlo ai territori dai quali era stato prelevato e non ridurlo all'oggetto della curiosità di centinaia di persone che non sanno distinguere un animale in carne e ossa da un cartone animato».

I Verdi, tuttavia, non mancano di riconoscere la «passione e competenza» con cui la Provincia e il parco naturale Adamello-Brenta hanno seguito tutte le fasi del progetto Life-ursus, partito nel 1996 e rifinanziato nel 2000, con la partecipazione dell'istituto nazionale per la fauna selvatica.

In attesa che il consiglio provinciale decida, ai Verdi non resta che invitare Jurka al grande salto.

Alessandra Erriquez

IL RECINTO

«Più che rinchiuderla bisognava restituirla ai territori d'origine e non ridurla a oggetto di curiosità per centinaia di persone»

MODE

«Non possiamo difendere i plantigradi solo quando attirano il turismo e poi trasformarli in animali scomodi quando si comportano naturalmente»

CORRIERE DEL TRENINO

Feb 20 2000

27/1/00